

Giudici

5 ¹ In quel giorno Dèbora, con Barak, figlio di Abinòam, elevò questo canto:
² "Ci furono capi in Israele

per assumere il comando;

ci furono volontari

per arruolarsi in massa:

benedite il Signore!

³ Ascoltate, o re,

porgete l'orecchio, o sovrani;

io voglio cantare al Signore,

voglio cantare inni al Signore, Dio d'Israele!

⁴ Signore, quando uscivi dal Seir,
quando avanzavi dalla steppa di Edom,

la terra tremò, i cieli stillarono,

le nubi stillarono acqua.

⁵ Sussultarono i monti

davanti al Signore, quello del Sinai,

davanti al Signore, Dio d'Israele.

⁶ Ai giorni di Samgar, figlio di Anat,

ai giorni di Giaeale,

erano deserte le strade

e i viandanti deviavano su sentieri tortuosi.

⁷ Era cessato ogni potere,

era cessato in Israele,

finché non sorsi io, Dèbora,

finché non sorsi come madre in Israele.

⁸ Si preferivano dèi nuovi,
e allora la guerra fu alle porte,
ma scudo non si vedeva né lancia
per quarantamila in Israele.

⁹ Il mio cuore si volge ai comandanti d'Israele,
ai volontari tra il popolo:
benedite il Signore!

¹⁰ Voi che cavalcate asine bianche,
seduti su gualdrappe,
voi che procedete sulla via, meditate;

¹¹ unitevi al grido degli uomini
schierati fra gli abbeveratoi:
là essi proclamano le vittorie del Signore,
le vittorie del suo potere in Israele,
quando scese alle porte il popolo del Signore.

¹² Déstati, déstati, o Dèbora,
déstati, déstati, intona un canto!
Sorgi, Barak, e cattura i tuoi prigionieri,
o figlio di Abinòam!

¹³ Allora scesero i fuggiaschi
per unirsi ai prìncipi;
il popolo del Signore
scese a sua difesa tra gli eroi.

¹⁴ Quelli della stirpe di Èfraim
scesero nella pianura,
ti seguì Beniamino fra le tue truppe.
Dalla stirpe di Machir scesero i comandanti

e da Zàbulon chi impugna lo scettro del comando.

¹⁵ I principi di Ìssacar mossero con Dèbora,
Barak si lanciò sui suoi passi nella pianura.
Nei territori di Ruben grandi erano le esitazioni.

¹⁶ Perché sei rimasto seduto tra gli ovili
ad ascoltare le zampogne dei pastori?
Nei territori di Ruben grandi erano le dispute.

¹⁷ Gàlaad sta fermo oltre il Giordano
e Dan perché va peregrinando sulle navi?
Aser si è stabilito lungo la riva del mare
e presso le sue insenature dimora.

¹⁸ Zàbulon invece è un popolo che si è esposto alla morte,
come Nèftali, sui poggi della campagna!

¹⁹ Vennero i re, diedero battaglia,
combattono i re di Canaan
a Taanac, presso le acque di Meghiddo,
ma non riportarono bottino d'argento.

²⁰ Dal cielo le stelle diedero battaglia,
dalle loro orbite combatterono contro Sìsara.

²¹ Il torrente Kison li travolse;
torrente impetuoso fu il torrente Kison.
Anima mia, marcia con forza!

²² Allora martellarono gli zoccoli dei cavalli
al galoppo, al galoppo dei destrieri.

²³ Maledite Meroz - dice l'angelo del Signore -,
maledite, maledite i suoi abitanti,
perché non vennero in aiuto al Signore,

in aiuto al Signore tra gli eroi.

²⁴ Sia benedetta fra le donne Giaele,
la moglie di Cheber il Kenita,
benedetta fra le donne della tenda!

²⁵ Acqua egli chiese, latte ella diede,
in una coppa da principi offrì panna.

²⁶ Una mano ella stese al picchetto
e la destra a un martello da fabbri,
e colpì Sisara, lo percosse alla testa,
ne fracassò, ne trapassò la tempia.

²⁷ Ai piedi di lei si contorse, cadde, giacque;
ai piedi di lei si contorse, cadde;
dove si contorse, là cadde finito.

²⁸ Dietro la finestra si affaccia e si lamenta
la madre di Sisara, dietro le grate:
"Perché il suo carro tarda ad arrivare?
Perché così a rilento procedono i suoi carri?".

²⁹ Le più sagge tra le sue principesse rispondono,
e anche lei torna a dire a se stessa:

³⁰ "Certo han trovato bottino, stan facendo le parti:
una fanciulla, due fanciulle per ogni uomo;
un bottino di vesti variopinte per Sisara,
un bottino di vesti variopinte a ricamo;
una veste variopinta a due ricami
è il bottino per il mio collo".

³¹ Così periscano tutti i tuoi nemici, Signore!
Ma coloro che ti amano siano come il sole,

quando sorge con tutto lo splendore".

Poi la terra rimase tranquilla per quarant'anni.